

# ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL QUARTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI  
LA VERNA 20-22 SETTEMBRE 2013

A CURA DI  
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

*edifir*  
EDIZIONI FIRENZE

*La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali, o quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.*

*La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.*

*Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto dell'Università di Firenze.*

© Copyright 2013  
Edifir-Edizioni Firenze  
via Fiume, 8 - 50123 Firenze  
[www.edifir.it](http://www.edifir.it)

*Responsabile del progetto editoriale:*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale:*  
Elena Mariotti

*Redazione:*  
Andrea Pagano

*Stampa:*  
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

*In copertina:*  
Santuario della Verna

ISBN 978-88-7970-641-4

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.



Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Pavia



Santuario della Verna



Santuario della Verna



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

DIDA  
Dipartimento di Architettura. Firenze



DICAr

DICAr  
Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Pavia

università degli studi di pavia



Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Architettura. Pavia



Laboratorio congiunto Landscape, Survey & Design



Provincia di Firenze



Provincia di Arezzo



Comune di Chiusi della Verna



Unione dei Comuni Montani del Casentino

**RINGRAZIAMENTI**

Si ringrazia la comunità francescana della Verna per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura di Firenze e del corso di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

---

## COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI  
SANDRO PARRINELLO  
FRA MASSIMO GRASSI

Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Pavia  
Guardiano del Santuario della Verna

## COMITATO SCIENTIFICO

STEFANO BERTOCCI  
MARCO BINI  
CÉCILE CABY  
PAOLO CLINI  
ANTONIO CONTE  
CESARE CUNDARI  
ROBERTO DE RUBERTIS  
NADEZHDA EKSAREVA  
MARCO GAIANI  
PAOLO GIANDEBIAGGI  
LUIS PALMERO IGLESIAS  
MARIO MANGANARO  
ANNA MAROTTA  
GIUSEPPA NOVELLO  
SANDRO PARRINELLO  
CIRO ROBOTTI  
ADRIANA ROSSI  
PETRI VUOJALA

Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Firenze  
Université Nice Sophia Antipolis (France)  
Università Politecnica delle Marche  
Università degli Studi della Basilicata  
Università degli Studi di Roma “Sapienza”  
Università degli Studi di Roma “Sapienza”  
Odessa State Academy of Architecture (Ukraine)  
Università degli Studi di Bologna  
Università degli Studi di Parma  
Universidad Politecnica de Valencia (Spain)  
Università degli Studi di Messina  
Politecnico di Torino  
Politecnico di Torino  
Università degli Studi di Pavia  
Università degli Studi di Napoli II  
Università degli Studi di Napoli II  
Oulun Yliopisto (Finland)

## SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

SARA BUA  
SILVIA BERTACCHI  
ANDREA PAGANO

Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Firenze

## WEB SITE

ANDREA PAGANO  
SARA PORZILLI

Università degli Studi di Firenze  
Università degli Studi di Firenze

---

## INDICE

### PREFAZIONI

FRA MASSIMO GRASSI *Guardiano del Santuario della Verna*  
*Accoglienza al Santuario della Verna* 14

STEFANO BERTOCCHI, SANDRO PARRINELLO  
*Gli sviluppi della ricerca sull'architettura eremitica: La Verna* 15

### PRESENTAZIONI

SAVERIO MECCA *Direttore del Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze* 18

FERDINANDO AURICCHIO *Direttore del Dipartimento in Ingegneria Civile e Architettura, Università di Pavia* 19

### 1) ESPERIENZE DI RICERCA IN AMBITO NAZIONALE

STEFANO BERTOCCHI  
*Architettura eremitica:*  
*un progetto per il censimento delle strutture in Europa e nel bacino mediterraneo* 22

GIOVANNI LEONCINI  
*La cella: cuore della vita eremitica* 32

CATERINA PALESTINI  
*Modus vivendi. Letture tematiche di strutture eremitiche* 40

MARIO MANGANARO  
*Grangie di un monastero in una valle dei Nebrodi* 48

SANDRO PARRINELLO, FRANCESCA PICCHIO  
*L'eremo di Sant'Alberto di Butrio nell'Oltrepò pavese.*  
*Esperienze di analisi e spunti di ricerca* 56

ADRIANA ROSSI  
*Crux parva ubi monasterium clarum* 64

ANTONIO CONTE  
*Il disegno del chiostro come geometria della preghiera* 70

PAOLO GIANDEBIAGGI, ANGELA DE BELLIS  
*Il percorso della luce per la definizione dello spazio sacro: il caso del Battistero di Parma* 78

PAOLO GIANDEBIAGGI, ANDREA ZERBI <i>Conventi e monasteri a Parma: il caso di San Francesco del Prato</i>	86
GIORGIA BIANCHI <i>Rapporti tra gli ordini religiosi e le confraternite di Parma: ricadute sull'architettura degli oratori confraternali cittadini</i>	94
CHIARA VERNIZZI <i>Il chiostro di Sant'Uldarico a Parma: dall'iconografia storica al rilievo degli elementi decorativi. Una metodologia integrata per il rilievo, dalla scala urbana al dettaglio</i>	100
ANNA GIANNETTI <i>L'altro paesaggio: selve, boschi e foreste</i>	108
ENRICO FALQUI, GABRIELE PAOLINELLI <i>Camminare i Paesaggi (una percezione cognitiva per la pianificazione del Paesaggio ed un approccio ermeneutico per l'educazione delle Comunità Locali)</i>	116
GIULIANA RICCIARDI <i>Monaci, pilotini e studiosi d'Archivio: un caso di flessibilità degli spazi monastici benedettini</i>	126
GIAMPIERO MELE, MARIA TERESA BARTOLI, MADDALENA BATTISTONI <i>Numero, forma e misura nel disegno della chiesa di Santa Trinita a Firenze</i>	134
CARLO BIAGINI, VINCENZO DONATO <i>Eremiti agostiniani lungo la via Francigena. Il romitorio dei Santi Lucia e Antonio a Rosia, Siena</i>	142
MANUELA INCERTI <i>Il disegno della chiesa di San Michele in Bosco a Bologna: composizioni e sovrapposizioni</i>	150
CHIARA ODOLINI, ANGELO CHEMIN, ERICH ROBERTO TREVSIOL <i>Chiesa e monastero dell'invenzione della Santa Croce di Campese. Creare le acque nell'idrogenesi del territorio</i>	156
ANTONIO CONTE, MARIA ONORINA PANZA, MARIANNA CALIA <i>Comprensione dei caratteri delle fabbriche francescane in Basilicata</i>	166
LOREDANA FICARELLI <i>Progetto ed identità dei sistemi conventuali "a chiostro": il Monastero di Miglionico</i>	174

SILVIA BERTACCHI <i>Il fenomeno eremitico nella valle della Garfagnana, Lucca</i>	182
GIULIA GALEOTTI, MARCO PAPERINI <i>Architettura e storia degli eremi in Maremma. Il caso di San Guglielmo di Malavalle e dell'Annunziata di Suvereto</i>	190
SARA BUA <i>Il monastero claustrale di Santa Lucia ad Adrano: un insediamento benedettino di origini normanne</i>	198
ALESSANDRO CAMIZ <i>Sul modello territoriale dei primi dodici monasteri benedettini di Subiaco</i>	206
FEDERICA COMES <i>L'Architettura eremitica in Costiera Amalfitana. Le forme dell'eremitismo basiliano tra eremi e grotte</i>	212
VINCENZO LUCCHESI SALATI <i>Il settecentesco eremo camaldolese di Tizzano e l'annesso Santuario del Crocefisso sulle alture di Casalecchio di Reno, Bologna</i>	218
GIUSEPPE DAMONE <i>Testimonianze di architettura eremitica ad Oppido Lucano in Basilicata</i>	224
TOBIA GAETA <i>I Camaldoli di Napoli: paesaggio culturale e naturale</i>	230
MORENA DALLEMULE <i>Gli eremi medievali del Trentino</i>	236
CARLA RAMUNNO <i>Presenze celestiniane nella Valle Di Stignano</i>	244
FILIPPO MARIA PREVIDI <i>Gentile da Fabriano e la rappresentazione dello spazio conventuale tra architettura e paesaggio</i>	250
MARGHERITA CRICCHIO, THEODORA KALAKI <i>Santa Maria degli Angeli a Firenze: un romitorio camaldolese in città</i>	256
LIDIA PADRICELLI <i>Il culto del SS. Salvatore nei campi flegrei e l'eremo di S. Maria di Pietraspaccata in Marano di Napoli</i>	262

GABRIELA FRULIO	
<i>Terrazzamenti monastici in Sardegna: problematiche di tutela dei paesaggi culturali</i>	268
GABRIELA FRULIO	
<i>Il territorio della grangia monastica di S. Andrea apostolo dello Ionio: la cartografia storica per la lettura di paesaggi fluviali</i>	274
TERESA DELLA CORTE	
<i>Una sezione sulla storia. L'eremo rupestre di S. Maria di Pietraspaccata a Marano di Napoli</i>	280
MARIA LUISA ATTARDO, ALESSIA BIANCO	
<i>La Riserva Naturale di Vendicari (Siracusa) e la Trigona: conservazione di un unicum natura-architettura</i>	286
ANNAMARIA ROBOTTI	
<i>Il monastero di San Francesco a Casanova di Carinola</i>	292
ANTONIO IRLANDA	
<i>Un piccolo romitorio tra gli ulivi dell'Irpinia</i>	298
PAOLO BEDOGNI	
<i>Il monastero di Santa Maria Maddalena nel borgo medioevale di Sant'Agata Feltria</i>	304
NADIA FABRIS	
<i>L'Abbadia di Stura</i>	310
GIOVANNI MINUTOLI	
<i>La "nuova" fabbrica del Santissimo Salvatore dei Greci a Messina, tecniche costruttive e presidi antisismici in una fabbrica barocca</i>	316
FAUZIA FARNETI	
<i>Il convento dei Minori Osservanti o dei Zoccolanti a Ficarra: nuove acquisizioni</i>	322
DOMENICO CARAGNANO	
<i>L'iconografia dei santi eremiti nelle chiese rupestri della Puglia medievale</i>	328
MICHEL PERLOFF	
<i>La foresta o il ballo con i luoghi. Il luogo dell'eremo</i>	334
ENRICO SORRENTINO	
<i>L'isola di San Francesco del Deserto</i>	340



MARCO TOCCHI <i>L'abbazia perduta di Selvamonda</i>	346
GRAZIELLA DEL DUCA <i>Il complesso eremitico di Monte Stella a Pazzano (Reggio Calabria): dalle migrazioni monastiche cinquecentesche ad oggi</i>	352
<b>2) ESPERIENZE DI RICERCA IN AMBITO INTERNAZIONALI</b>	
ANDREA PAGANO <i>L'isola monastica di Saint Honorat di Lérins: la documentazione del complesso dell'abbazia (Francia)</i>	360
BEATRICE MALORGIO <i>Spazio minimo e spazio massimo</i>	368
LAURA BLOTTO <i>La Chartreuse de La Verne - Var (Francia)</i>	374
ELSA MARTINELLI <i>Gli eremi di Montserrat tra architettura e tradizione poetico-musicale catalana (Spagna)</i>	382
JOSÉ PARDO CONEJERO, ARCADI PIERA ROIG, SANTIAGO TORMO ESTEVE, LUIS CORTÉS MESEGUER <i>El eremitorio de San Francisco de Benigànim y la iglesia del convento de San Francisco de Benigànim: de ermita de San Antonio a iglesia conventual (Spagna)</i>	390
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO, TERESA GIL PIQUERAS <i>Da struttura difensiva ad eremo (II); Il caso di San Miguel in Corbera. Valencia (Spagna)</i>	398
TERESA GIL PIQUERAS, FAISSAL CHERRADI, PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO <i>Arquitectura religiosa islámica: Mae el Aínin y la Zaouia de Smara</i>	404
QUITERIA ANGULO IBÁÑEZ, LUIS PALMERO IGLESIAS, FRANCISCO MARTÍNEZ RUIZ <i>Romitori nella trama urbana della città di Valencia (Spagna)</i>	412
JOSÉ RAMÓN RUIZ CHECA, VALENTINA CRISTINI, DAVID JIMÉNEZ, M <sup>a</sup> ISABEL SÁNCHEZ DUQUE <i>El enclave de Santa Quiteria en Tébar (Cuenca-España): superposición de culturas y cruce de caminos</i>	420

JOGÉ GARCÍA VALLDECABRES, CONCEPCIÓN LÓPEZ GONZÁLEZ, ELENA SALVADOR GARCÍA, M <sup>a</sup> REMEDIOS ZORNOZA ZORNOZA <i>Las estructuras del antiguo convento de la orden de san Juan de Jerusalén que albergan el lugar en el que estuvo el que fue el primer hospital medieval cristiano de la ciudad de Valencia en el siglo XIII (Spagna)</i>	428
ALESSANDRO MERLO, GIUSEPPINA CARLA ROMBY, FILIPPO FANTINI, GAIA LAVORATTI, ANDREA ALIPERTA, JOSE LEONEL LÓPEZ HERNÁNDEZ <i>Gli edifici religiosi di Santiago de Guatemala: archetipi e modelli interpretativi</i>	438
CIRO ROBOTTI <i>Suzdal, città monastica dell'antica Russia</i>	446
ANNA SHAMARINA <i>Documentation of Spaso-Preobrazhensky (Holy-transfiguration) monastery (Russia)</i>	452
ALEKSANDR KOSEKOV, VYACHESLAV ORFINSKY <i>Vepsian chapels of Northwest Russia</i>	460
ALEKSEY BORISOV <i>The religious buildings in planning structures of settlements of the Olonets region at the end of XVIII century (according materials of General land survey)</i>	468
NADIA EKSAREVA, VLADIMIR EKSAREV <i>Il valore dello spirito dell'architettura dell'ascetismo</i>	474
SNEŽANA VEČANSKI <i>Mesić Monastery: Between History and Nature</i>	482
CARMELA CRESCENZI <i>La chiesa del Monastero di Allaçh in Ortahisar (Turchia)</i>	492
ROBERTO CAPRARA <i>La decorazione parietale della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Balkan in Ortahisar (Turchia)</i>	498
SIBEL ONAT HATTAP, ZEYNEP CERAN KEÇICI <i>Kariye Museum: A Histriocial Building from the Byzantine Period to the Ottoman Empire and Present (Turchia)</i>	504
SEYHAN YARDIMLI, ESMAGÜL YAKUPOĞLU <i>Architettura eremitica. The History of Hippodrome in Istanbul (Turchia)</i>	514

---

MARCELLO SCALZO	
<i>L'eremo di Düdingen a Friburgo (Svizzera): alcune considerazioni sul culto della Maddalena in Europa</i>	518
LUIGI CORNIELLO	
<i>L'architettura della meditazione: l'eremo di San Gallo</i>	524
EMILIANO DELLA BELLA	
<i>Warkworth, la piccola gioia del Northumberland (Inghilterra)</i>	530
Indice ragionato dei nomi dei luoghi citati in “ <i>Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali</i> ”. A cura di: S. BERTOCCI, A. PAGANO, G. MINUTOLI, S. BERTACCHI.	
<b>INDICE DEI NOMI DEI LUOGHI</b>	<b>536</b>



## L'EREMO DI DÜDINGEN A FRIBURGO (SVIZZERA): ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL CULTO DELLA MADDALENA IN EUROPA

*Marcello Scalzo*

Di recente avevamo accennato ad alcune problematiche legate al culto maddalenico in Europa<sup>1</sup>, e di come la venerazione per la Santa aveva ispirato la fondazione e la costruzione di numerosi edifici civili e religiosi.

Le uniche fonti storiche che descrivono la figura di Maria Maddalena sono i Vangeli<sup>2</sup>; la Santa è presente nei momenti salienti della Passione: all'atto della crocifissione e alle fasi del seppellimento del Cristo.

Successivamente Vangeli apocrifi, storie e leggende medievali (sin dal IX secolo)<sup>3</sup> raccontano che la Maddalena (forse con le altre Marie, ricordate nelle Sacre Scritture, e Lazzaro) lasciata la Palestina, approdò nel Sud della Francia<sup>4</sup>. Versioni del XII secolo ci riferiscono che la Santa giunta a Marsiglia ne evangelizzò gli abitanti; poi si ritirò in una grotta del massiccio di Sante-Baume, in Provenza, dove visse in profondo ritiro e meditazione<sup>5</sup>. Il sarcofago col suo corpo venne rinvenuto intorno al 1279 a Saint-Maximin la Sainte-Baume<sup>6</sup>: nel luogo del suo ritrovamento fu eretta una splendida chiesa gotica nel 1295<sup>7</sup>.

Ma le tradizioni derivanti dalla presenza di reliquie maddaleniche in Francia sono più antiche: dal 1050 i monaci benedettini di Cluny edificano l'importante dell'abbazia di Vézelay, in Borgogna, proprio su un reliquiario che conteneva i resti del corpo della Maddalena portati dalla Terra Santa. Episodio che scatenò, a partire dal XIII secolo, polemiche e forti rivalità tra la comunità ecclesiastica di Saint-Maximin e i monaci di Vézelay sulla originalità delle reliquie della Santa.

Sebbene sia il Sud della Francia ad accentrare l'attenzione legata al culto maddalenico, non mancano in Italia, specie nella parte a settentrione del mar Tirreno, toponimi caratterizzati dal nome della Santa: l'isola de la Maddalena ad oriente della Sardegna, l'isoletta della Maddalena ad Alghero, la Torre della Maddalena a Monte Argentario, l'antico eremo benedettino a Monterosso nelle Cinque Terre<sup>8</sup>, tappe ideali di una rotta che unisce la Terra Santa alla Francia.

*DIDA, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze*

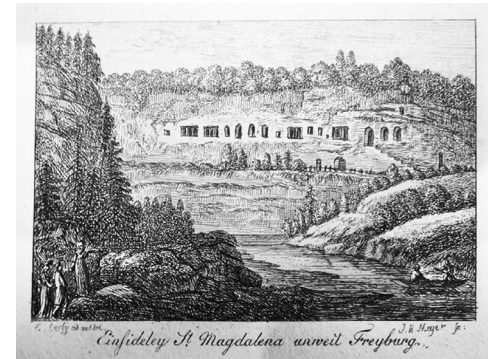
*Pagina a fronte: Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), interno, particolare della sala grande; in angolo basso rilievo con l'Angelo.*

<sup>1</sup> M. SCALZO, *Ascetismo reale, ascetismo immaginario: alcuni eremi di Maria Maddalena in Europa*, in *Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali*, Atti del Convegno, Firenze 2012, pp. 210 ss.

<sup>2</sup> Tutti gli Evangelisti raccontano di una Maria di Magdala o di una Maria Maddalena nel luogo della crocifissione o al sepolcro di Cristo (I Vangeli, nella traduzione di Niccolò Tommaseo, Torino 1977).

Spesso però si è voluto identificare la Santa con la peccatrice che lava con le lacrime i piedi del Nazareno, con Maria sorella di Marta e Lazzaro e con quella Maria dalla quale erano usciti sette demoni (G.M. CARBONE, 2005, *Maria*

*Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), incisione del 1810.*





Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), esterno, da Ovest.



Maddalena. Il Codice da Vinci o i Vangeli?, Bologna).

<sup>3</sup> V. SAXER, 1986, *Santa Maria Maddalena dalla storia evangelica alla leggenda e nell'arte*, in *La Maddalena tra sacro e profano*, Catalogo della Mostra, Milano, p. 24 ss.

<sup>4</sup> Secondo un racconto della tradizione provenzale i seguaci di Gesù approdati nel 48 d.C. a Saintes-Maries-de-la-Mer, nei pressi di Marsiglia, qui diffusero il verbo cristiano (M. BALICE, *Grotte de Sainte Marie Madeleine*, sito web strie.it). I personaggi che accompagnano la Santa in questo viaggio variano a seconda delle fonti: Marta, suo fratello Lazzaro, Maria Salomé, Maria di Jacopo, Massimino; viaggio questo riportato da Jacopo da Varazze nella sua *Legenda Aurea*, della fine del XIII secolo.

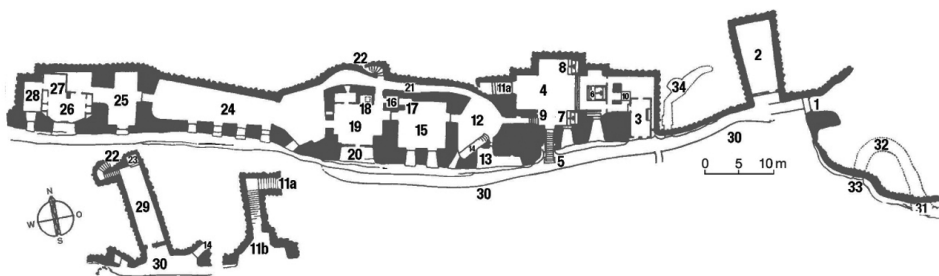
<sup>5</sup> I Domenicani vi si insediarono sin dal 1295, consacrando il culto; la Grotta della Sainte-Baume ben presto divenne meta di pellegrinaggi: papi e re si recano ininterrottamente presso l'eremo della Maddalena dal XIII al XVII secolo, tappa d'obbligo di percorso ideale denominato appunto "le chemin des Roy".

Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), schizzo planimetrico.

Ma il culto della Santa è vivo e sentito in tutta l'Europa cristiana dal Mediterraneo al Mare del Nord e al Baltico. Per noi studiosi maddalenici e di siti rupestri grande stupore ha provocato scoprire, che nel cuore della Svizzera occidentale nei pressi di Friburgo, al centro della regione storica della Nuitonia, un eremo dedicato alla Santa interamente scavato nella roccia<sup>9</sup>.

Eremiti rupestri e Maddalena sono strettamente collegati: uno degli elementi presenti nell'iconografia tradizionale della Santa è la grotta, luogo di asceti, solitudine e meditazione, riparo naturale scelto come dimora, nei primi secoli del Cristianesimo, da Santi quali Girolamo, Antonio Abate, Paolo eremita o Maria egiziaca, sino a Francesco da Assisi.

"Magdalena Einsiedelei", l'eremo della Maddalena, si trova a Düdingen, cittadina a 9 km da Friburgo, in Svizzera, nella piccola frazione di Räsch, sulle sponde di calcare che fiancheggiano il lago Schifflenen, in un contesto naturale fortemente suggestivo.



Da un primo studio delle fonti non emerge un chiaro legame tra la intitolazione del sito e le vicende della Santa; la realizzazione dell'eremo appare invece legata alla presenza di eremiti nel complesso sin dal 1448, per quanto il territorio di Düdingen risultasse abitato già dal VII secolo.

Alcune note presenti sui *Liber Marcarum* del 1344 e 1441 ricordano nel sito di Räsch una piccola Cappella dedicata a Maria Maddalena almeno dal XII secolo e che, probabilmente, non doveva essere molto distante dall'eremo rupestre. Il edificio sacro è riportato in una mappa geografica realizzata per Sigismondo duca d'Austria, del 1477; ulteriori testimonianze della cappella si trovano in diversi documenti dal XVI al XVIII secolo<sup>10</sup>. La chiesetta fu abbandonata intorno al 1793, durante il periodo della Rivoluzione francese, e cadde in rovina; i suoi ruderi erano ancora visibili sul finire del XIX secolo.

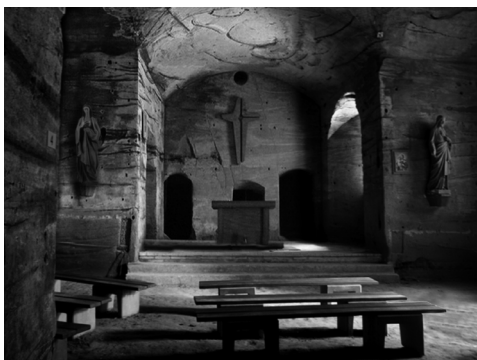
Per l'eremo della Maddalena di Düdingen non abbiamo notizie di insediamento da parte di Ordini religiosi regolari, ma solo di piccole comunità di "fratelli" che vi risiedevano dal XV al XVIII secolo.

Nel 1609 nell'eremo è presente "Waldb Bruder zu Sant Marien Magdalenen" un "fratello eremita". Alcuni autori<sup>11</sup> attribuiscono buona parte dell'escavazione del complesso a Jean Dupré (John Baptiste di Gumfens, Svizzera) e a Jean Liecht (Johannes Liecht di Friedberg, Svevia) che vi dimorano tra il 1680 e il 1708; in questo periodo, nel 1691, fu consacrata la cappella dell'eremo<sup>12</sup>. Per tutto il XIX secolo è comunque segnalata la presenza di "fratelli", sino a quando, nel 1906, un eremita fu assassinato in circostanze misteriose. Il complesso, comunque, restò

Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), interno, sala grande.

<sup>6</sup> M. MONCAULT, 2009, *La Basilica Santa Maria Maddalena e il Convento reale domenicano*, Aix en Provence, pp. 9-13; Y. BRIDONNEAU, 2006, *The Tomb of Mary-Magdalone Saint Maxim la Sainte Baume Christianity's third most important tomb*, Aix en Provence, pp. 10 ss.

<sup>7</sup> Secondo una tradizione non documentata, i quattro sarcofagi sarebbero stati ritrovati nel 1279 da Carlo II d'Angiò, a quel tempo conte di Provenza e nipote del re di Francia Luigi il Santo, lo stesso che nel 1254 era tornato dalle crociate con un incredibile numero di reliquie. Le quattro sepolture (ora conservate nella cripta della basilica) appartenevano, secondo la tradizione, oltre che alla Maddalena, a San Massimino vescovo, a San Sidonio e alle sante Marcella e Susanna. Una leggenda voleva che i sarcofagi, nel corso dell'VIII secolo, venissero sotterrati per il pericolo di profanazione a seguito delle incursioni saracene, molto frequenti lungo le regioni costiere.



Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), interno, cappella.

<sup>8</sup> L'eremo di Santa Maria Maddalena a Monterosso fu la sede di una comunità di monaci benedettini le cui prime notizie risalgono al 1244 (G.B. Gritta, *L'eremo di Monterosso nelle Cinque Terre*, Genova 1972).

<sup>9</sup> Oltre al citato eremo francese di Sante-Baume, anche in Italia non mancano romitori dedicati alla Santa, ad esempio: l'Eremo della Maddalena a Montepulciano (Siena)

Eremo di Düdingen - Räsch (Svizzera), interno, Bassorilievo, Maddalena e Maria di Cleofe al Sepolcro.



custodito sino agli anni '60 del secolo scorso<sup>13</sup>.

L'eremo della Maddalena di Düdingen è stato interamente scavato sul fianco di una roccia di arenaria; è assai sviluppato e composito, fatto insolito per una architettura rupestre europea<sup>14</sup> (ad eccezione dei sistemi catacombali) e si articola in diversi ambienti, su più livelli, e con una estensione totale per circa 120 metri.

Ad eccezione di due soli vani (uno con tamponamento in muratura e l'altro il legno) gli oltre trenta ambienti sono interamente scavati nel banco di roccia calcarea; non si può, quindi, parlare di un edificio *d'abri*<sup>15</sup>.

Tutti gli ambienti, comunicanti tra loro, presentano piccole finestre o aperture verso l'esterno. Alcuni interventi peculiari sui vani (ad esempio la creazione di camini, canne fumarie o di areazione o focolari) ci permettono di riconoscere ambienti quali cucina, forno, refettorio.

Da una scaletta dietro la cucina, si scende ad un livello inferiore, dove troviamo il pozzo e la cantina. Ad Ovest del complesso sono ricavate alcune piccole cellette e i laboratori degli eremiti; al centro i locali comuni (grande sala illuminata da quattro ampie aperture); verso Est, subito nel piccolo spiazzo di entrata, è ubicata la sacrestia e la cappella. Questa, con scala di accesso direttamente dal fronte esterno, presenta una pianta vagamente cruciforme; mancano però elementi significativi di arredo o di decorazione fatta eccezione per due recenti statue.

Molto interessanti sono i bassorilievi risparmiati direttamente nella roccia presenti nelle sale all'interno dell'eremo; raffigurano la Santa ed episodi ad essa legati. Nel primo è rappresentata la Maddalena, in piedi a figura intera, con accanto il vaso degli unguenti su un piedistallo. Alla sua sinistra è rappresentato un episodio incerto: mostra il Cristo assiso di fronte a due figure: la prima una donna, forse la Santa, seduta si regge il capo con una mano; dell'altra è andata distrutta la parte superiore, dalle spalle in su. Potrebbe essere una interpretazione del passo evangelico con Marta e Maria<sup>16</sup>. Proseguendo troviamo una crocifissione, con iconografia tradizionale, con la Vergine e Giovanni evangelista e la Santa ai piedi del Cristo. Dopo, in angolo, l'episodio della visita al sepolcro: da un lato l'Angelo seduto sulla sepoltura indica con un gesto il cielo; nella parete accanto è rappresentata la Maddalena genuflessa e una delle Marie.

La modesta fattura, di mano popolare, delle rappresentazioni non permette una precisa datazione, che comunque andrebbe compresa tra il XVII e il XIX secolo.

Vi sono, invece, nella grande sala due interessanti vetrate: una, di tardo Settecento o primi Ottocento, rappresenta Sant'Antonio Abate in abito benedettino. L'altra è una pregevole Crocifissione della seconda metà del XIX secolo; in basso è riportato: SIC MARIA DEI. EXIT MUNDUM ET FILIUM SUUM UNIGENITUM DARET.

Questo veloce contributo sull'eremo della Maddalena di Düdingen vuol essere un altro tassello per la comprensione del "fenomeno rupestre" in Europa, coniugato con la personale ricerca sui siti maddalenici.

nei pressi di un antico convento di frati cappuccini o quello rupestre a Canavine della Valle Castellana (Teramo) solo per citarne alcuni.

<sup>10</sup> J. BAUMANN, 1942, *Als das Glöcklein di Eremiten im Brudertal ertönte*, Mülhauser Tagblatt.

<sup>11</sup> G. BURRI, dal sito [http://www.pfarrei-duedingen.ch/hauptseite/pdf/Einsiedelei\\_Doku%20.pdf](http://www.pfarrei-duedingen.ch/hauptseite/pdf/Einsiedelei_Doku%20.pdf). Relazione allegata al progetto di consolidamento dell'eremo della Società ABA-GEOL sa

<sup>12</sup> H. SCHÖPFER, 1980, J.P. Anderegg, *Kunstführer Sensebezirk*, Freiburg.

<sup>13</sup> Il costone di roccia in cui è ricavato l'eremo presenta un preoccupante quadro fessurativo: di recente abbiamo visionato un progetto della Società ABA-GEOL sa. di Fribourg per il consolidamento del sito (*cit.*).

<sup>14</sup> Qualcosa di simile, sebbene di sviluppo inferiore, è la cosiddetta "Grotta del Mago Griguro" a Massafra (TA) nella Gravina di Madonna della Scala (si veda, ad es., E. JACOVELLI, 1981, *Massafra, La Città e il Territorio*, Mottola, p. 40; R. CAPRARA, C. CRESCENZI, M. SCALZO, 1983, *Il Territorio Nord del Comune di Massafra*, Firenze-Massafra, p. 70).

<sup>15</sup> Un "edificio *d'abri*" è una particolare tipologia rupestre presente in Francia e nell'Italia centrale dove una parete in muratura va a chiudere il fronte di una grotta naturale o artificiale (M. SCALZO, *Il "fenomeno rupestre" in Toscana dal III al XVIII secolo: alcune considerazioni preliminari, Architettura eremitica. Sistemi progettuali e paesaggi culturali*, Atti del Convegno, Firenze 2010, pp. 46 ss.).

<sup>16</sup> Luca, 10, 38-42. Oppure in Giovanni, 11, 1-46; 12, 1-8.